



Edwin Moses, presidente di Laureus, con Michelle Douglas a Barcellona (AP)

MOSES TRA I TESTIMONIAL Laureus, lo sport può cambiare il mondo

di MATTIA TODISCO

— MILANO —

EDWIN Moses guida un gruppo di ragazzini, sorriso sulle labbra e scarpe da ginnastica ai piedi. Con questa immagine Laureus lancia il suo nuovo progetto: una serie di corsi gratuiti riguardanti quattro sport di squadra (calcio, pallavolo, pallacanestro e rugby) e due individuali (capoeira e karate). Obiettivo della fondazione, costituita nel 1999 a Londra, è quello di creare un'offerta in ambito sportivo in grado di far apprezzare ai giovani i valori più nobili dell'attività. «Vogliamo essere non solo finanziatori, ma anche gli organizzatori principali dei nostri eventi», spiega il direttore Marco Pipparelli.

ABBIAMO creato un modello organizzativo che prevede un allenatore più un educatore al fianco dei ragazzi. Inoltre, una volta al mese ci relazioneremo con una equipe di psicologi dell'Università Cattolica per supervisionare il lavoro svolto. A partire da gennaio 2008 faremo due mesi di avviamento. Dopodiché daremo la possibilità a chi vorrà di iscriversi ai vari campionati con alcune squadre già presenti nei diversi ambiti». Il progetto, presentato ieri al Siani di Milano, avrà l'appoggio di alcuni grandi nomi dello sport italiano, tra cui anche il ciclista Fabrizio Macchi. È previsto un evento, prima della prossima primavera, nel quale i ragazzi e le famiglie avranno la possibilità di incontrare i propri idoli. «Chiederemo ai nostri sportivi di dedicarci un paio di giorni all'anno per promuovere l'iniziativa - continua Pipparelli - Noi seguiamo il motto di Nelson Mandela secondo cui lo sport può cambiare il mondo».